



Roma, 09 febbraio 2015

Nazionale A

Conte ribadisce il suo impegno con la Nazionale sino a EURO 2016 : “L’entusiasmo c’è, le difficoltà non mancano, ma uniti arriveremo fino in fondo”

Il Commissario Tecnico Antonio Conte ha tenuto nel pomeriggio una riunione con il Presidente federale Carlo Tavecchio, al termine della quale ha tenuto a ribadire la sua posizione in merito al suo incarico alla guida della Nazionale. “Mi ritrovo a parlare di una situazione abbastanza singolare e inaspettata. Non posso far altro che ribadire quello che ho sempre detto: ho iniziato un percorso con la Nazionale e sono contento di averlo fatto – ha affermato il Ct nel corso di un breve ma affollato incontro con i rappresentanti dei media svoltosi presso la sede della FIGC. “È un percorso che prevede di arrivare fino all’Europeo 2016 con la speranza di fare possibilmente bene. Cerchiamo di lavorare uniti sapendo che ci saranno e ci sono delle grandi difficoltà, c’è però da parte di tutti un grandissimo entusiasmo e la voglia di fare qualcosa, magari, di inaspettato. Mi auguro che da oggi – ha concluso Conte - si ponga la parola fine alla domanda se arriverò o meno a fine contratto. Ci arriverò, piaccia o no a qualcuno”.

Da parte sua, il presidente Tavecchio ha ribadito l’importanza primaria della Nazionale nelle strategie della Federcalcio: "Il problema è uno solo: abbiamo chiesto alla Lega delle garanzie, alcune già ci sono state date, altre sono in procinto di essere accolte. Non l'abbiamo fatto nell' interesse di Conte, ma solo della Nazionale, che è il bene di miglior prestigio di cui disponiamo, tutto il resto sono chiacchiere. La Nazionale è il futuro di questa Federazione, dal punto di vista agonistico, morale ed etico".

“Con Conte – ha proseguito Tavecchio - voglio rinnovare il contratto, non annullarlo. Quando scadrà, il nostro obiettivo sarà quello di proseguire la collaborazione. Il capitale investito su di lui è un atto di fede e speranza nei confronti di una persona che riteniamo all'altezza, è il nostro condottiero. In questo contesto, Conte dovrà fare di necessità virtù: quando si arriverà alla riforma dei campionati, dove si giocherà meno e spero con 18 squadre in Serie A, si potrà fare un programma per assistere al meglio la Nazionale”.